

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE TAVOLO TEMATICO COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E
CAPITALE UMANO

Il giorno 5 novembre 2013 alle ore 17,00 presso la sede del Consiglio Regionale si è svolta la riunione del Tavolo tecnico di approfondimento per l'ambito tematico Competitività del sistema regionale e capitale umano

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

GIOVANNI DI FEDE	UPI
MARCO ROMAGNOLI	ANCI
PAOLO PACINI	UPI
ORESTE GIURLANI	UNCEM
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
GIUNLUCA VOLPI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
MAURIZIO DOCCINI	CONFAPI TOSCANA
ANDREA BELLUCCI	CONFAPI TOSCANA
ANDREA SBANDATI	CONSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
SILVIA RAMONDETTA	CONFINDUSTRIA
DANIELE QUIRICONI	CGIL
VALTER BARTOLINI	CGIL
RENATO SANTINI	CISL
RODOLFO ZANIERI	UIL
OLMO GAZZARRI	LEGACOOP
ANTONIO CHELI	LEGACOOP
RICCARDO VANINI	LEGACOOP
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
LUCA BIRGA	CONFCOOPERATIVE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA

Presiedono l'Assessore all' Attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini, la Vicepresidente Assessore a Scuola, università e ricerca, organizzazione degli uffici Stella Targetti e l'Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli.

VICE PRESIDENTE STELLA TARGETTI

Introduce la riunione con la proposta di dare per letti i documenti e di passare subito alla discussione in modo da dedicare più tempo alla presentazione di osservazioni e contributi.

DANIELE QUIRICONI - CGIL

Richiede preliminarmente di conoscere come si articola in modo analitico e per settori l'anticipazione delle risorse del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, quantificate in 82 milioni di euro.

Nel ribadire poi che gli incentivi alle imprese vanno armonizzati con la legge di stabilità ed in base ad un principio di non sovrapposibilità degli interventi, conferma la contrarietà della Cgil all' ipotesi di prevedere per assunzioni a tempo determinato sgravi Irap alle imprese.

Rispetto all' accordo sul distretto pratese indicato a pag.14 del documento, in attuazione del progetto "Welfare di distretto" per pervenire a riduzione del cuneo fiscale desidera conoscere l'ammontare delle risorse impiegate dalla Regione Toscana e comunque esprime perplessità sulle possibilità di compressione del cuneo fiscale attraverso questa strumentazione.

Sul sistema di formazione ed il nuovo modello organizzativo della formazione professionale, tratteggiato dalla linea di intervento 1 manifesta l' esigenza di approfondire i contenuti e chiede in particolare maggiori ragguagli soprattutto di carattere organizzativo sulla situazione dei poli formativi descritta a pagina 27 del documento.

Sui servizi per l'infanzia indicati dalla linea di intervento 1 (pag.30) desidera capire se ci si riferisce solo ad interventi su scuole paritarie e quali risorse verranno impiegate .

Rispetto poi alle azioni concernenti i soggetti svantaggiati vorrebbe conoscere che cosa ha in animo di fare la Regione Toscana rispetto a sè stessa.

SILVANO CONTRI - CONFCOOPERATIVE

Interve a nome dell'Alleanza delle Cooperative Italiane -Toscana, coordinamento del movimento cooperativo regionale composto da AGCI, Confcooperative e Legacoop, e dichiara che l'Alleanza delle cooperative ha presentato alla segreteria del Tavolo di concertazione generale ed ai diversi Assessorati un proprio documento, con osservazioni e richieste puntuali. In questa occasione intende richiamare alcuni aspetti essenziali a partire dalla preoccupazione dell'incidenza sulla finanziaria regionale dei limiti imposti dal patto di stabilità e del prevedibile ritardo delle risorse dei nuovi fondi strutturali.

Ritiene importante che in vista della "ripresa", la Regione Toscana punti sulla valorizzazione degli elementi di forza del sistema delle imprese toscane ed in particolare della cooperazione che anche negli anni difficili della crisi hanno continuato ad investire e a sostenere l'occupazione.

E' essenziale pertanto che tra gli interventi di sostegno finanziario previsti sia assicurata la promozione e l'adeguata partecipazione al Fondo comune di investimento mobiliare per le imprese cooperative da realizzarsi nella forma proposta dall'Alleanza delle cooperative Toscane al tavolo Tecnico presso i Dirigenti del settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese, finalizzato al sostegno, alla patrimonializzazione, alle operazioni di fusione, sviluppo e internazionalizzazione delle cooperative- comprese quelle sociali.

Ugualmente è richiesta la valorizzazione dell'impresa cooperativa per affrontare successioni e crisi aziendali, e il pieno riconoscimento delle aggregazioni consortili.

Sul punto riguardante la riqualificazione grandi poli industriali, esprime la necessità che negli strumenti e finanziamenti previsti rientri anche il settore complesso delle costruzioni e dell'edilizia.

Condivide la costituzione di una unità di crisi per le PMI e chiede la riattivazione del Tavolo regionale del settore lapideo con l'obiettivo di lavorare ad un intervento di sistema anche tramite l'aggiornamento normativo.

Sui Centri per l'Impiego, chiede assicurazioni sulle risorse per il mantenimento dei loro servizi, ma sottolinea la necessità di riqualificarne l'attività in direzione del passaggio da politiche passive a politiche attive per il lavoro.

Nell'ambito della promozione dei percorsi di autonomia dei giovani, formula una duplice richiesta e cioè che sia reso operativo l'allargamento del contributo all'affitto con Patto di futura vendita e che venga rafforzato il sostegno all'imprenditorialità.

In merito allo sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico, nel condividere il potenziamento dei servizi per la prima infanzia il movimento cooperativo apprezza l'introduzione della sperimentazione di interventi di welfare generativo, inteso come compartecipazione di più soggetti (enti pubblici, imprese e cooperazione sociale) riqualificazione della spesa diretta al sostegno delle famiglie (voucher), sostegno alle imprese (abbattimento Irap su interventi di conciliazione famiglia lavoro), aumento dell'offerta di servizi asili nido con conseguente rafforzamento dell'occupazione nelle cooperative sociali nonché recupero di risorse dalla fiscalità sul lavoro e sugli investimenti da parte della stessa PA.

Tale percorso innovativo è stato condiviso con il Presidente Rossi e discusso nei tavoli tecnici di approfondimento, ritenendosi possibile la sua sperimentazione anche nell'ambito dei servizi sociali diretti alla non autosufficienza e nell'ambito della mutue integrative collettive, perseguendo l'obiettivo comune di riduzione della spesa sanitaria. Richiede pertanto che tali sperimentazioni siano recuperate nei rispettivi capitoli sanità.

Nell'ambito delle politiche agricole e forestali chiede che sia dato il pieno sostegno anche finanziario alla nuova programmazione 2014-2020.

Sui paragrafi concernenti il turismo e commercio e la valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale, fa rilevare che a suo avviso si tratta di un'impostazione più di aggiornamento amministrativo di documenti e piani che di strategie che riescano a qualificare il turismo e la cultura come uno dei volani per l'economia toscana. Conclude rimandando per gli aspetti di dettaglio al documento presentato.

SILVIA RAMONDETTA - CONFINDUSTRIA

Esprime condivisione su quanto riporta il DPEF in premessa circa la priorità per il rilancio economico e il sostegno del tessuto produttivo, con particolare attenzione al settore manifatturiero. Previsione che peraltro sarebbe in linea con gli obiettivi fissati dalla UE di portare al 20% la quota del PIL prodotta dall'industria manifatturiera. Esprime poi un forte apprezzamento per la decisione di dare avvio alla nuova programmazione dei fondi europei sin da inizio 2014 attraverso l'anticipazione di risorse regionali, che considera un'importante risposta alla richiesta presentata da Confindustria alla Regione nel proprio Documento di osservazioni al "QSR sui Fondi UE 2014-2020" dell'aprile 2013 e in cui Confindustria ha anche indicato le priorità di intervento sulle quali concentrare le risorse regionali e i futuri fondi europei. Manifesta preoccupazione per i vincoli alla spesa che possono derivare dal Patto di stabilità interno, anche in relazione alle risorse comunitarie, soprattutto alla luce

del mancato rifinanziamento della deroga al Patto nella Legge di Stabilità; su questo aspetto, ricorda che Confindustria a livello nazionale sta facendo la sua parte nei confronti del Governo per escludere il cofinanziamento ai fondi UE dal calcolo del Patto ed evidenzia l'importanza di portare avanti su questo fronte un'azione forte e congiunta tra Istituzioni e Organizzazioni economiche. Nel merito delle politiche e delle priorità previste dal DPEF 2014 sul capitolo della Competitività presenta le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento. In materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, sottolinea l'importanza di mettere in campo anche nel 2014 misure a sostegno della ricerca ed innovazione per le imprese sia attivando il bando relativo all'Accordo Regione Toscana-Miur sia ipotizzando possibili riaperture di altri strumenti di incentivazione regionale, come il Bando Unico, soprattutto alla luce della grave lacuna della Legge di stabilità nazionale in cui non vi è traccia di misure per la ricerca. Per quanto riguarda il trasferimento tecnologico, con particolare riferimento ai Poli d'innovazione, ritiene che dalla lettura del DPEF emerga la volontà di dedicare il 2014 principalmente alla valutazione approfondita dell'attività svolta in questi anni dai Poli e non anche all'erogazione di ulteriori contributi a favore di queste strutture, che ritiene possibili solo dopo una verifica in merito da parte della Regione Toscana e coinvolgendo le Associazioni di categoria, in linea con gli impegni che la stessa amministrazione regionale aveva preso nei mesi scorsi. Sul sostegno alle imprese, ricorda l'importanza di dare un'attuazione complessiva alla Legge Competitività approvata da oltre un anno.

Occorre in particolare, recuperare il forte ritardo accumulato nell'attivazione dei Protocolli di insediamento, destinandovi nel 2014 risorse adeguate all'importanza che la misura riveste, sia per la reindustrializzazione del territorio sia per l'attrazione di nuovi investimenti. Su quest'ultimo aspetto indica la cifra di 29,7 milioni di euro riportata nel DPEF per il finanziamento della linea 1.3, e chiede in che modo essa sarà ripartita. Aggiunge che occorre definire il regolamento operativo con previsioni che alleggeriscano gli eccessivi vincoli inseriti nel Disciplinare approvato a settembre dalla Giunta Regionale, nonostante l'avviso contrario a suo tempo manifestato da Confindustria. Sempre in merito alla Legge Competitività, si sofferma soprattutto sul tema delle agevolazioni fiscali, ricordando la posizione di Confindustria espressa anche al tavolo tematico su governance e semplificazione del giorno precedente: cioè la richiesta di attivare in modo completo le agevolazioni fiscali sull'IRAP previste dalla Legge regionale Competitività per tutte le finalità originarie dell'art. 5 quindicesima ex l.r. 35/2000, con particolare riferimento alla creazione e lo sviluppo di imprese in settori innovativi, la realizzazione di operazioni di ricapitalizzazione delle imprese attraverso l'apporto di nuovo capitale proprio e l'attrazione di investimenti. Ritiene che le risorse per la copertura di tali agevolazioni fiscali dovranno essere individuate all'interno della finanziaria regionale per il 2014, attingendo anche all'incremento del recupero dell'evasione fiscale. Indipendentemente da questa prima misura sottolinea che nulla esclude che si possa valutare nel corso dell'anno ulteriori agevolazioni fiscali nell'ambito della nuova programmazione dei fondi europei.

Conclude con alcune richieste relative alle politiche per il sistema agroindustriale e per il settore turistico. Nel primo caso, chiede di destinare le economie del PSR 2007-2013 all'apertura di un nuovo bando della misura 123 a) che sostiene gli investimenti delle imprese agroalimentari, inserendo nella misura innovazioni e modifiche tali da renderla più rispondente alle esigenze dell'industria (poco valorizzate nell'attuale PSR) e in modo da delineare un intervento ponte tra vecchia e nuova programmazione europea. A tale proposito,

ricorda l'importanza di riavviare i lavori di confronto sul nuovo Programma europeo nell'ambito della piattaforma regionale per l'agroalimentare, che ritiene debba costituire il luogo privilegiato di raccordo tra la Regione Toscana, il mondo delle imprese e il mondo della ricerca sulle future linee d'azione per il settore. Con riferimento al tema del Turismo condivide l'importanza di politiche di sostegno a favore delle imprese turistiche, anche per la creazione e lo sviluppo di reti, e chiede di integrare con un esplicito riferimento alle Associazioni di categoria la previsione sulle attività di supporto progettuale/animazione, che nel DPEF nella linea d'intervento 3.1 "Progetto Impresa (Turismo, Commercio & Terziario)" risultano al momento riservate a CAT e Camere di commercio.

ASSESSORE GIANFRANCO SIMONCINI

Rileva come nel Bilancio vi sia il massimo per quanto riguarda il sostegno alle politiche di lavoro e sviluppo ma occorre fare i conti con fortissimo l'handicap di non poter utilizzare forse per tutto l'anno né il fondo sviluppo e coesione, né il fondo europeo di sviluppo regionale né altri fondi.

Osserva che per le materie di competenza del suo assessorato ci sono 220 milioni in meno rispetto al 2013, e che per questo motivo si farà ricorso ad anticipazioni di fondi comunitari per circa 85 milioni di euro.

L'anticipazione sarà diretta ad aprire dei procedimenti in attesa che arrivino tra novembre e dicembre 2014 tali fondi.

Segnala in particolare che verranno destinati 8 milioni all'apertura di bandi di ricerca e sviluppo, che hanno tempi lunghi di valutazione e rispettivamente 2 milioni e 1 milione di euro per sostenere l'innovazione nei settori industriale e turistico.

Sottolinea poi che con i fondi Fse mediante uno stanziamento di 12 milioni, che purtroppo si appalesa esiguo rispetto alle obiettive necessità, verrà garantito il funzionamento dei centri per l'impiego per garantire in primo luogo il personale e per lo svolgimento dei servizi. Dopo aver indicato che verranno destinati 5 milioni di euro per l'istruzione (di cui 3 dottorato e 2 a servizi prima infanzia) e finanziati in linea con lo stanziamento previsto quest'anno gli interventi per minibond, microcredito e lavoratori in difficoltà, evidenzia che 3 milioni di euro saranno dedicati ad interventi di abbattimento fiscale in attuazione della legge regionale di competitività.

Rispetto a tale normativa, per la quale entro il corrente anno solare fa riserva di presentare una proposta completa, sottolinea che c'è una precisa volontà dell'Assessorato di dare corso alle previsioni ivi contenute, che si desidera legare non solo ad interventi di semplificazione ma anche di sostegno al sistema delle imprese che fanno innovazione.

Segnala infine che nella seduta del Consiglio Regionale che avrà luogo il 19 e 20 novembre p.v. verrà presentato il documento preliminare di riforma del sistema Formazione Professionale, che con l'obiettivo di pervenire ad unico sistema informativo professionale sarà connotato in sintesi dai seguenti tre filoni: poli formativi, attività a bando, cittadino che potrà scegliere sulla base del catalogo dell'offerta formativa.

GIOVANNI DI FEDE - UPI

Ritiene che il riordino del sistema formativo della Regione Toscana è più che giustificato specie in questo momento di grave difficoltà della società e dell'economia che richiede, in modo non più eludibile, che la formazione sia sempre di più di qualità e vicina alle varie esigenze del sistema produttivo oltre che rispettosa delle regole europee.

Aggiunge che dal suo buon funzionamento dipende anche se in Toscana si riuscirà a fare investimenti che guardino davvero al futuro .

Esprime poi condivisione riguardo agli interventi messi in campo nel sistema dell'istruzione ma segnala che occorre fare grande attenzione e cercare di approfondire il tema dell'assistenza/trasporto dei disabili, per il quale le province devono destinare in bilancio molte risorse finanziarie, anche a seguito delle statuizioni contenute in una recente sentenza del Consiglio di Stato.

Conclude indicando di trovare molto positivo che nella scuola la Regione Toscana voglia sollecitare l'innovazione tecnologica e potenziare l'offerta formativa (ad esempio valorizzando la musica e il cinema) ma chiede di specificare in concreto con quali modalità e risorse si intende farlo.

PAOLO PACINI - UPI

Pur indicando di condividere le scelte fatte nel Dpef 2014, rileva che il settore agricolo e turistico non hanno avuto a suo avviso adeguata considerazione.

Per il primo risulta carente la parte della competitività agricola mentre sulla parte agroforestale, crede che siano state trascurate e/o sottovalutate diverse priorità legate ad esempio all' export ed alla filiera corta.

Sul settore turistico evidenzia che si tratta di un settore importante, soggetto a forte stagionalità che subisce le modifiche e l'evoluzioni di tendenza dei nuovi mercati. A suo avviso l'innovazione deve essere non solo tecnologica, ma anche di qualità dell'offerta ricettiva.

Ritiene comunque che la somma prevista per l'innovazione (un milione di euro) sia del tutto insufficiente rispetto alle necessità.

Chiede infine informazioni sullo stato delle attività legate alla fruibilità dal punto di vista turistico della via Francigena.

GIULIO SBRANTI - CONFESERCENTI

Nell'esprimere insoddisfazione per il modo con il quale nel documento si presta attenzione al settore del commercio, turismo ed alle micro imprese segnala dei campi di intervento sui quali a suo avviso occorre agire rapidamente:

- formazione per piccoli imprenditori
- aggregazione d'impresa
- innovazione.

Per quanto concerne l'innovazione ritiene che bisogna considerarla nei suoi aspetti generali, per così dire a 360° e non solo come gli sembra sia stato in prevalenza fatto nella sua componente di natura tecnologica .

VICE PRESIDENTE STELLA TARGETTI

Rispetto alle sollecitazioni sul tema dei soggetti svantaggiati, fa presente che vari motivi risalenti negli anni, la Regione Toscana si trova oggi in difetto riguardo al numero di disabili che è tenuta ad assumere e che si sta cercando di procedere all' assunzione di disabili nonostante il blocco del turnover, prevedendo l'assunzione di circa 20 persone nei prossimi 3-4 anni.

Evidenzia che nell'ambito delle politiche a sostegno dell'infanzia si è previsto dei buoni servizio per le scuole dell'infanzia comunali e private e dei buoni servizi per i nidi comunali, che rappresentano interventi integrativi ai piani zonali.

Sottolinea che è previsto un sostegno sia alla scuola di infanzia statale (sezioni Pegaso) che della scuola paritaria (comunale e private).

Rappresenta che nel predisporre gli interventi si è tenuto conto che c'è una certa criticità nella scuola comunale nella quale appare generalmente penalizzata la fascia di età da tre-sei anni e che si è scelto pertanto di concentrare gli sforzi sull'infanzia, in una logica di sistema integrato che guarda all'infanzia in una logica che va da zero a sei anni

Sulla problematica della assistenza e del trasporto dei disabili indica che la Regione Toscana ha stanziato 1 milione di euro a favore degli enti locali che effettivamente su questo tema sono in difficoltà, anche allo scopo di supportare una questione davvero enorme e cioè il diritto allo studio degli studenti disabili.

Conclude indicando che sul trasporto scolastico, è a suo avviso urgente che lo Stato si decida a chi attribuire questa competenza .

ENRICO FAVI - DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

In risposta ad alcune sollecitazioni sottolinea anzitutto che nel Dpef sia pure in modo abbastanza sintetico sono stati indicati i punti fondamentali che si stanno conducendo sul sistema agricolo-forestale. Acquistano rilevanza gli interventi legati al piano agricolo forestale, dove è diventato dominante la questione degli interventi forestali nel settore pubblico a cui è legata l'occupazione di n.550 operai forestali, sforzo finalizzato a mantenere l'occupazione ma anche a compiti di prevenzione del dissesto idrogeologico e della difesa degli incendi boschivi.

Rispetto alla chiusura dell'attuale programmazione si stanno approntando delle iniziative che comporteranno un intervento che riguarderà la trasformazione dei prodotti agricoli, basato su un recupero di economie che derivano da decadenze di domande e da altri fattori. Sottolinea che questo recupero di economie è anche lo specchio delle difficoltà economiche, che hanno toccato meno che altri settori il settore agricolo, ma che indubbiamente si sentono a livello aziendale.

Rispetto alla nuova programmazione comunitaria precisa che si sta cercando di costruire il nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020 e che si sta lavorando per esser pronti a presentare i programmi, non appena sarà data la possibilità di presentarli alla Commissione.

Altro campo di attività sono i bandi in anticipazione alla nuova programmazione. L'agricoltura ha delle specificità rispetto agli altri fondi, dal momento che la direzione generale agricoltura della Commissione europea è l'unica che produce dei regolamenti di transizione che definiscono in maniera puntuale quali sono le misure attivabili e le condizioni da rispettare per iniziare attività durante un periodo di programmazione e rendicontarle nella fase successiva.

Relativamente alle previsioni inserite nell'aggiornamento dell'attività normativa, fa presente come l'intervento proposto sulla l.r. 45/2007 ha riflessi esclusivamente sulle attività regionali e non è legata alla programmazione europea.

Evidenzia come la programmazione di determinate attività (es. filiera corta, internazionalizzazione) maturerà più compiutamente nel prossimo ciclo delle politiche di coesione, mentre nella fase di transizione si è ritenuto opportuno concentrarsi maggiormente sul pieno utilizzo di tutte le risorse afferenti al vecchio PSR.

RENATO SANTINI - CISL

Sulla questione legata alle agevolazioni Irap concorda con le considerazioni espresse da Quiriconi sottolineando come non gli sembra affatto utile effettuare una sorta di sovrapposizione con la normativa nazionale.

Riguardo alla situazione dei soggetti svantaggiati indica che a suo avviso la disabilità non è soggetta al blocco del turnover e che pertanto c'è da verificare come fare queste nuove assunzioni.

LAURA SIMONCINI - CONFARTIGIANATO

Per quanto concerne i profili inerenti la dotazione finanziaria e la coerenza dell'impiego delle risorse disponibili nel confermare la posizione già esplicitata da Rete imprese Italia indica che invierà delle osservazioni.

Formula osservazioni e/o richieste di chiarimenti rispetto alle seguenti cinque questioni in modo da meglio comprendere :

- 1) riguardo al Patto per lo sviluppo chiede quale è la logica dell'abbinamento al Patto di tutta una serie di patti specifici, di cui si stenta a comprenderne il senso fatta eccezione per l'edilizia;
- 2) sulla evoluzione dei Poli (linea di intervento 3 azione 2) per quale motivo ci si riferisce a "forme più strutturate" : qualora si volesse evocare una evoluzione virtuale degli stessi in forme societarie e/o associazioni vi sarebbero infatti perplessità;
- 3) sul sostegno dei Poli, atteso che esso è anche di natura economico -finanziaria richiede che venga subordinato ad una verifica congiunta dei risultati come da impegno in vari sedi assunto con le associazioni di categoria;
- 4) in tema di creazione di impresa (linea intervento 1-azione 4) esprime contrarietà al sorgere di nuovi soggetti nel territorio, ritenendo che occorra valorizzare le reti esistenti delle associazioni di categoria, che quando ci sono costano meno e funzionano meglio;
- 5) riguardo all' Unità di crisi per piccole e medie imprese chiede di riferirsi anche alle microimprese.

Chiede infine di poter avere dai vari Assessorati dei dati di bilancio più fruibili come quelli che ha reso nel tavolo tematico l'Assessore Brammerini.

MANUELE BRAGHERO - RESPONSABILE SEGRETERIA ASS. CRISTINA SCALETTI

Segnala che approfondimenti specifici sulle questioni sollevate potranno venire dagli "Stati Generali del Turismo e del Commercio " che avranno luogo nei prossimi giorni, ma che è in grado di assicurare che la via Francigena sarà effettivamente aperta a Pasqua 2014 .

Nell' indicare la disponibilità a ragionare sulla rete di impresa con le associazioni di categoria sottolinea come non sussistono specifiche questioni di merito di disaccordo, ma problemi derivanti dalla penuria di risorse .

ASSESSORE GIANFRANCO SIMONCINI

Risponde anzitutto dando formale indicazione che in tutti i documenti da qui in avanti approntati non si dovrà omettere di indicare sempre anche "micro imprese".

Sui Poli indica comunque che rimarrà la struttura e che non si vogliono costituire delle forme societarie.

Evidenzia che occorre fare una verifica dei risultati riguardanti i poli di innovazione per conoscere se 12 poli e 5 distretti hanno senso di esistere o devono essere modificati nel senso di dover essere ristrutturati, ad esempio a suo avviso manca il polo sulla chimica.

Gli studi condotti per verificare lo stato dei Poli, indicano comunque che la maggior parte di essi ha dato dei risultati positivi.

Sulla rete territoriale di creazione di impresa indica che non si pensa affatto di costruire qualcosa di nuovo, ma di valorizzare le strutture esistenti pur se non sempre hanno funzionato.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Ringrazia i partecipanti per i contributi di riflessione e le osservazioni che saranno valutate e che potranno essere riportate nel documento sottoposto all'approvazione della Giunta nel pomeriggio dell'11 novembre p.v.. Eventuali ulteriori punti di integrazione e/o osservazioni che dovessero emergere dal Tavolo Generale di Concertazione in programma nella mattina dell'11 novembre si impegna a riportarli in Consiglio regionale.

Reputa opportuno che il Patto per la crescita e coesione sociale che potrà essere sottoscritto da fine novembre in poi, non si traduca in un documento eccessivamente corposo. Da qui l'esigenza di rinviare per quanto possibile a specifici accordi, il cui inserimento nel testo sarà comunque effettuato con la partecipazione e l'assenso dei componenti il Tavolo.

Sottolinea poi che nel collegato alla Finanziaria troveranno casa le questioni che restano ancora da approfondire e da determinare definitivamente, legate al riordino delle agevolazioni Irap.

Evidenzia che anche per via del meccanismo di anticipazione il fondo di riserva si è così eroso : 42 milioni per taglio alle risorse, 50 milioni per via del Patto di stabilità.

Conclude ribadendo che il quadro di bilancio depurato da risorse non disponibili, prevede stanziamenti per 142 milioni di euro ai vari Assessorati, di cui 82 provenienti dall'anticipazione dei fondi comunitari. Inoltre dall'approvazione della legge di stabilità, ci potranno essere ulteriori risorse in entrata riguardanti ad esempio capitoli di bilancio come Fas e Fondo per l'autosufficienza, che per ora sono stati ridotti, ma che potrebbero ritornare ai livelli del 2013.